

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-89 R - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia <i>adeguamento di: Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia</i> (1446046 .)
Nome del corso in inglese	Cultural Heritage, Art History and Museum Studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DA3
Data di approvazione della struttura didattica	26/09/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/12/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	07/05/2024 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	13/01/2025
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.studiumanistici.unina.it/corsi/patrimonio-culturale-storia-delle-arti-e-museologia/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	- max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 R Storia dell'arte

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati specialisti nel campo del patrimonio culturale, con particolare riguardo ai beni storico-artistici, letti e interpretati nello sviluppo diacronico, con preparazione interdisciplinare. Le laureate e i laureati della classe dovranno: - possedere sia conoscenze sia competenze avanzate sotto il profilo storico finalizzate alla ricerca e all'esegesi critica degli sviluppi nel tempo delle arti visive (architettura, scultura, pittura, grafica, fotografia o arti applicate) in diverse aree geografiche, dal mondo medievale al mondo contemporaneo; - possedere sia conoscenze sia competenze avanzate relative alla tutela, valorizzazione, gestione, legislazione, amministrazione dei beni storico-artistici, con attenzione anche alle fasi sia di conservazione sia di esposizione museografica del patrimonio culturale; - conoscere compiutamente i lessici delle discipline che il corso di studio prevede; - essere in grado di utilizzare con sicurezza i principali strumenti per l'elaborazione dei testi e delle immagini e per la gestione informatica dei dati, con particolare riguardo alla catalogazione o alla documentazione del patrimonio culturale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze approfondite degli sviluppi storico-artistici dal mondo medievale al mondo contemporaneo e, in relazione agli obiettivi specifici del corso di studio, di conoscenze in almeno due dei seguenti ambiti: - rapporti fra la produzione dei beni artistici e la tradizione antica, classica e orientale, la cornice architettonica e paesaggistica; - metodologie di documentazione nei campi e nelle discipline del corso di studio; - restauro, critica, tutela, conservazione, valorizzazione del patrimonio culturale, anche sul piano giuridico, economico e gestionale; - connessioni fra la produzione dei beni storico-artistici e il panorama storico, letterario e culturale.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe dovranno possedere: - elevate capacità sia di espressione sia di comunicazione, orali e scritte

- elevate capacità di critica, di logica e interpretazione;

- articolate capacità di dialogare efficacemente con esperti, anche di settori diversi, operando sinergicamente in gruppi di lavoro e analizzando problemi, necessità e possibili soluzioni negli ambiti del corso di studio;

- capacità di aggiornare costantemente sia le proprie conoscenze sia le proprie competenze.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni (ad esempio Ministeri e Regioni) o enti pubblici e privati (ad esempio, musei, gallerie, archivi, aziende, fondazioni, cooperative, associazioni) nei settori della tutela, della fruizione, della valorizzazione del patrimonio culturale, nonché attività di consulenza specialistica e di libera professione. Saranno in grado di svolgere attività nel campo dell'insegnamento e dell'educazione alla conoscenza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. Potranno esercitare funzioni di responsabilità nell'editoria specialistica, nella divulgazione o nella comunicazione in campo culturale, nell'elaborazione digitale o nel mercato dei beni storico-artistici, della realizzazione o della gestione di eventi e mostre.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'ammissione si richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti generali nelle discipline di base, propedeutiche a quelle caratterizzanti della classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato su temi storico-artistici, frutto di una ricerca che dimostri autonomia, maturità, conoscenze degli argomenti e delle metodologie proprie della classe, nonché la capacità di sviluppare un articolato pensiero di natura critica con tratti di originalità.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe potranno prevedere attività pratiche dedicate alle metodologie della documentazione nei campi e nelle discipline del corso di studio, nonché all'uso dei principali strumenti per l'elaborazione dei testi e delle immagini, per la gestione informatica dei dati, per la comunicazione negli ambiti specifici e per la corretta fruizione dei repertori relativi al patrimonio culturale, in particolare ai beni storico-artistici.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe potranno prevedere tirocini, sia in Italia sia in ambito internazionale, presso enti o istituti di ricerca, università, musei, società, aziende, cooperative, fondazioni o servizi, anche nel quadro di accordi di tipo internazionale, finalizzati all'approfondimento di argomenti oggetto del corso di studio e all'acquisizione di competenze tecniche per interventi diretti nei vari campi dei beni storico-artistici.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il processo di verifica delle necessità espresse dalla Parti sociali Interessate (PI) ha preso avvio dalla consultazione del Piano delle attività formative, di ricerca e autovalutazione degli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura 2021-2023, dove sono presentate le esigenze del MiC in relazione alla formazione e all'aggiornamento del proprio personale. È un punto di partenza molto utile per chi voglia progettare un nuovo CdS nella Classe LM 89 Storia

dell'arte, perché evidenzia gli ambiti tematici che il Ministero della Cultura – uno degli interlocutori privilegiati, insieme agli istituti museali e ai suoi organismi periferici – ha selezionato. Per individuare le principali esigenze formative, la Direzione Generale Educazione e Ricerca del MiC ha a sua volta realizzato interviste e focus group per rilevare opinioni e suggerimenti: ne è emersa la necessità di porre l'accento su competenze capaci di supportare l'innovazione dell'Amministrazione, con particolare riferimento a temi come il dibattito internazionale sul ruolo dei musei, sul rapporto con la società, l'accessibilità, la fruizione degli spazi e gli allestimenti; l'archiviazione e la conservazione del digitale; l'educazione al patrimonio culturale; lo sviluppo del ruolo sociale ed educativo del patrimonio e dei luoghi della cultura; lo sviluppo di conoscenze teorico-pratiche sui temi dell'accessibilità, della mediazione, dell'interpretazione e della comunicazione dei contesti relativi al patrimonio e alle sue istituzioni.

Il Comitato Ordinatore del CdS si è avvalso anche delle informazioni acquisite durante un incontro con le Parti sociali interessate organizzato dal Corso di Laurea Magistrale interclasse LM 02/LM 89, che fino all'a.a. in corso ha costituito l'unica offerta formativa di livello magistrale relativa alla storia dell'arte presente nell'Ateneo federiciano. Pertanto, in data 7 maggio 2024 si è svolto un incontro propedeutico per l'adeguamento del Corso di Studio interclasse, da trasformare in una nuova laurea Archeologia mediterranea (LM 02), e la conseguente istituzione del nuovo CdS LM 89 che qui si propone, ovvero il CdSM in Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia / Cultural Heritage, Art History and Museum Studies – ChARTaM. Si allega il verbale della consultazione delle PI svoltasi il 7 maggio 2024.

Entrati nella fase operativa della progettazione del nuovo CdS, il Comitato Ordinatore ha ritenuto opportuno interpellare ulteriori rappresentanti delle Parti sociali Interessate (Palazzo Reale di Napoli; Museo di Capodimonte; Associazione Secco Suardo; Associazione Friends of Naples; Fondazione e Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia; Fondazione Circolo Artistico Politecnico) sulle caratteristiche specifiche della nuova Laurea Magistrale ChARTaM, sottoponendo loro un questionario attraverso il quale rilevare le loro opinioni su alcuni aspetti fondamentali:

- 1) Parere sulla rispondenza delle figure professionali che il corso si propone di formare alle esigenze del settore produttivo e/o all'ambito professionale di ciascuna PI interpellata.
- 2) Parere sulla possibilità che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi cinque anni.
- 3) Parere sulla rispondenza degli obiettivi formativi del CdS (in termini di conoscenze e capacità di applicarle) alle conoscenze che l'ambito professionale o il settore produttivo richiede per le figure professionali previste.
- 4) Parere su elementi di forza (massimo tre) ed elementi di debolezza o criticità (massimo tre) dell'offerta formativa presentata.
- 5) Eventuali suggerimenti o proposte per migliorare il percorso formativo previsto.

Dopo aver raccolto le risposte ai questionari, prodotti in allegato, si è deciso di istituire un Comitato di Indirizzo in cui coinvolgere i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli enti di ricerca e delle imprese maggiormente interessati. Tale Comitato, attualmente in corso di costituzione, prevede la partecipazione di esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di imprese attive sul territorio e con un diretto interesse verso le tematiche coperte dal corso di laurea, Portatori di Interesse in filiera (Coordinatori di CdS, studenti, dottorandi).

Una volta istituito il CdS, il Comitato di Indirizzo si riunisce periodicamente (almeno una volta all'anno, entro il mese di luglio, prima dell'avvio dell'a.a. successivo) per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza e verificarne la rispondenza alle necessità del mondo del lavoro. Nel corso di queste consultazioni potranno emergere proposte di modifica dell'ordinamento e/o regolamento didattico dei Corsi di Studio per l'a.a. successivo, finalizzate ad aggiornare il percorso degli studi, per quanto possibile, in base alle richieste del mondo del lavoro. Le proposte di modifica di ordinamento e/o regolamento didattico saranno sempre oggetto di discussione e delibera da parte del Consiglio di Dipartimento, sede istituzionale di confronto con le rappresentanze studentesche, per garantire la partecipazione alla discussione di tutte le parti coinvolte.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del CdS declinano e precisano quelli della classe LM-89 Storia dell'arte. Sulla base di questa premessa, il CdLM ChARTaM si propone di offrire una formazione di alto livello, mediante una didattica solida e innovativa, finalizzata alla preparazione di professionisti nei campi della ricerca scientifica, della didattica, della tutela, della conservazione, della valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, con funzioni di elevata responsabilità sia nel settore pubblico (soprintendenze, musei, amministrazioni ed enti locali, scuole e istituti di alta formazione), sia in quello privato (fondazioni, associazioni e istituti culturali, gallerie, fiere e case d'asta, laboratori di restauro e diagnostica, editoria digitale e tradizionale, ecc.).

Gli obiettivi formativi del CdLM sono riassumibili nel conseguimento delle conoscenze scientifiche, teoriche, metodologiche e delle competenze operative relative al patrimonio culturale, alla storia dell'arte e alla museologia.

Costituiscono obiettivi formativi specifici:

- conseguire competenze scientifiche teoriche, metodologiche e operative nel settore della storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea, anche per consentire l'accesso a scuole di specializzazione e dottorati di ricerca;
- saper gestire in posizione di responsabilità istituti pubblici e privati, organismi di tutela, uffici pubblici e fondazioni deputati alla conservazione, catalogazione, valorizzazione, gestione dei beni archeologici e artistici;
- possedere avanzate competenze di carattere metodologico ai fini della ricerca storico-artistica e dell' esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo dei manufatti e delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate dal medioevo all'età contemporanea).

Il Corso è progettato per fornire agli studenti conoscenze avanzate, funzionali alla ricerca scientifica nei diversi settori cronologici e tematici dell'area storico-artistica; competenze teoriche e pratiche relative alla conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale; capacità operativa nel campo dell'informatica applicata a specifici ambiti dei beni culturali, come la catalogazione dei beni storico-artistici.

Il CdLM ChARTaM è strutturato in percorsi, articolati in quattro curricula, finalizzati all'acquisizione di una preparazione storico-artistica sia nell'accezione cronologica, scandita nelle declinazioni per macro-periodi, che nella componente che comprende gli aspetti comuni della disciplina nei campi della museologia, della critica, del restauro e della tutela del patrimonio culturale.

Dei quattro curricula, tre sono di taglio cronologico, riferiti alle grandi scansioni temporali della storia dell'arte (medievale, moderna e contemporanea), mentre il quarto è di taglio trasversale, centrato sugli aspetti museologici, metodologici e conservativi. Il CdS ambisce a coprire l'intero ventaglio di competenze richieste dalla formazione dello storico dell'arte, del museologo e delle altre figure che operano nei vari ambiti del patrimonio culturale.

La formazione degli studenti è basata sull'acquisizione di una solida cultura storico-artistica, inclusa la conoscenza della storia dell'arte classica e dell'architettura, nelle diverse segmentazioni cronologiche. Alle discipline storiche si coniugano quelle metodologiche e critiche, per indirizzare gli studenti a visioni e prospettive differenti, ma anche per dotarli di capacità di lettura e di interpretazione sia delle fonti che delle opere, anche in una prospettiva internazionale di Global Art History. Tale impalcatura formativa è completata dalla presenza di insegnamenti relativi all'applicazione delle tecnologie informatiche al patrimonio culturale, così come da insegnamenti di ambito economico e giuridico, indispensabili per acquisire competenze sulla tutela, la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Una peculiarità del CdS consiste nell'ampia offerta di attività laboratoriali. Grazie alla formazione laboratoriale gli studenti acquisiranno gli strumenti per organizzare e gestire processi complessi nel settore delle Digital Humanities, applicate non solo alla ricerca e alla conservazione, ma anche alle più avanzate forme di fruizione, comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale (catalogazione, digitalizzazione, editoria multimediale specializzata, diagnostica artistica, fruizione museale).

In aderenza alla flessibilità e alla personalizzazione dei percorsi prospettata tra le modalità di insegnamento innovative incluse nel Piano Strategico di Ateneo, agli studenti è offerta la possibilità di costruire il proprio piano di studi individuando un percorso preferenziale – di ambito cronologico o tematico: medievale, moderno, contemporaneo, museologico – che consente un alto livello di specializzazione ma non è condizionato all'interno di gabbie stringenti.

La modalità di erogazione degli insegnamenti del CdS è convenzionale, perché l'impianto seminariale e laboratoriale impone che la didattica si svolga prevalentemente in presenza, anche se essa potrà essere integrata, in misura non superiore al 20%, con quella a distanza; è comunque previsto che i materiali didattici (slide delle lezioni, elaborati realizzati durante le attività laboratoriali, ecc.) siano accessibili anche da remoto.

La previsione di tirocini e stage – da svolgere presso istituti decentrati del MiC, istituzioni museali ed enti di ricerca – rafforza ulteriormente l'approccio esperienziale, oltre a offrire agli studenti la possibilità di avviare un progetto di tesi in collaborazione con gli enti ospitanti, nonché di stabilire relazioni personali e dirette suscettibili di proseguire nel tempo, dopo il conseguimento della laurea, con ulteriori collaborazioni.

Il CdLM ChARTaM si basa su didattica frontale, esercitazioni, attività seminariali, laboratoriali e di tirocinio. Si articola in due anni nei quali sono previsti dodici esami, sette dei quali al primo anno e cinque al secondo, compresa la prova finale. Per il conseguimento della laurea lo studente dovrà aver acquisito i 120 crediti formativi previsti dall'Ordinamento.

Il piano dell'offerta formativa viene definitivo annualmente dalla Commissione per il coordinamento didattico del CdS, che controlla la coerenza con gli obiettivi descritti e la congruenza dei contenuti, verifica le propedeuticità e valuta i pesi in crediti.

La didattica è strutturata in due semestri per anno. Nel primo anno lo studente deve superare 7 esami; nel secondo anno 5 esami (compresa la prova finale). Sono previsti un tirocinio di 6 CFU (pari a 150 ore) e 2 laboratori (per un totale di 6 CFU). Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale.

Nello specifico, il piano di studio del CdLM ChARTaM prevede al primo anno tutti gli insegnamenti di base e caratterizzanti, per un totale di 7 esami e 60 CFU: un primo esame di base, obbligatorio e connotante di ciascun percorso, seguito da un ulteriore esame a scelta tra le discipline utili a integrare la formazione di base con l'approfondimento, a seconda del percorso prescelto, della storia dell'arte medievale, moderna o contemporanea, o della museologia. Questi primi due esami, ai quali è riservato un numero notevole di CFU (24), costituiscono il solido sostrato di base sul quale ciascuno studente può poi liberamente costruire il proprio itinerario formativo, scegliendo altri insegnamenti tra quelli proposti nei vari ambiti disciplinari: le discipline archeologiche e architettoniche, quelle metodologiche per la documentazione, quelle economiche e giuridiche, e ancora altri due insegnamenti a scelta tra le discipline storico-artistiche.

Al secondo anno lo studente potrà scegliere tre insegnamenti all'interno dell'ampia offerta delle attività affini e integrative, anch'esse differenziate per curricula, in modo da definire meglio il proprio percorso in relazione alla prova finale, ma anche per ampliare le proprie conoscenze in altre direzioni, approfondendo aspetti di differenti ambiti tematici e cronologici.

Le discipline affini e integrative – nelle quali rientrano quelle letterarie, storiche, sociologiche e storiche, nonché le discipline dello spettacolo – includono anche insegnamenti inerenti alla diagnostica, alla conoscenza dei materiali e dei procedimenti esecutivi. La volontà di consentire agli studenti la massima flessibilità nell'organizzazione del proprio itinerario formativo, oltre alla possibilità di affinare particolarmente la propria specializzazione in un determinato ambito cronologico o tematico, ha infatti determinato la scelta di inserire tra le discipline affini e integrative anche alcuni insegnamenti afferenti a SSD già presenti nelle attività caratterizzanti.

Le conoscenze acquisite si completano nell'area delle ulteriori attività formative: vi rientrano le attività laboratoriali, uno dei punti di forza della didattica del CdLM ChARTaM, con un'ampia offerta di laboratori tra i quali lo studente può sceglierne due, confrontandosi con attività pratiche che spaziano dall'informatica per i beni culturali alla catalogazione delle opere d'arte, dalla diagnostica artistica alla redazione di testi storico-critici e progetti, dalla didattica museale al riconoscimento delle differenti tecniche grafiche, ma anche laboratori metodologici sulle fonti storico-artistiche e di ricerca bibliografica e archivistica.

Le ulteriori attività formative includono anche i tirocini formativi e di orientamento, sia intra moenia che extra moenia (inclusi quelli all'estero).

Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione, attraverso colloqui orali e/o elaborati scritti, che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. La valutazione di attività didattiche diverse (tirocini, laboratori, attività pratiche guidate) si svolgerà mediante prove di accertamento che saranno affidate a un responsabile di ciascuna attività, designato all'inizio dell'anno accademico dal Coordinamento didattico del Corso di Studio magistrale. La prova finale consiste in un elaborato scritto e discusso in sede di esame di laurea.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono distinte in base ai quattro curricula (tre cronologici e uno tematico), in modo da offrire alle studentesse e agli studenti la possibilità di completare il proprio piano di studio in differenti direzioni, anche combinate tra loro: acquisizione di conoscenze in ambito didattico/pedagogico, per agevolare l'accesso al successivo livello di formazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie; acquisizione di conoscenze in SSD che concorrono ad ampliare gli orizzonti formativi, con l'inclusione – a seconda dei vari curricula – di insegnamenti di ambito archeologico, storico, filosofico, cinematografico e di discipline dello spettacolo; acquisizione di conoscenze di SSD compresi nell'ambito delle discipline storiche e letterarie.

La volontà di consentire agli studenti un migliore conseguimento degli obiettivi formativi del Corso e la massima flessibilità nell'organizzazione del proprio itinerario formativo, oltre alla possibilità di rafforzare particolarmente la propria specializzazione in un determinato ambito cronologico o tematico, ha determinato la scelta di inserire tra le discipline affini e integrative anche alcuni insegnamenti afferenti a SSD già presenti nelle attività caratterizzanti, con i seguenti obiettivi: ulteriore affinamento e specializzazione delle conoscenze relative al curriculum prescelto (SSD già presenti nelle Caratterizzanti ma con insegnamenti non compresi tra quelli del I anno); rafforzamento delle conoscenze relative a discipline dell'intero ambito storico-artistico (SSD già presenti nelle Caratterizzanti ma con insegnamenti previsti al I anno solo negli altri tre curricula).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione (Descrittore A: knowledge and understanding)

Gli studenti iscritti al CdLM ChARTaM vengono condotti ad acquisire l'intero bagaglio di conoscenze scientifiche, metodologiche, teoriche e pratiche in relazione al curriculum scelto e definito fra i quattro in cui si articola il Corso di laurea. I risultati attesi sono il frutto di un percorso approfondito di studi teorici e pratici inerenti fonti e metodi, opere e temi riguardanti il patrimonio culturale e la storia delle arti.

Al termine del percorso formativo il laureato deve essere in grado di:

- padroneggiare la storia delle arti di almeno uno dei segmenti storici individuati dai tre percorsi cronologici, cogliendone i nessi con i fattori culturali, storici e sociali;
- padroneggiare temi e problemi relativi alla storia e all'attualità delle istituzioni museali, cogliendone i nessi con i fattori culturali, storici e sociali;
- padroneggiare le problematiche metodologiche, critiche e museologiche disciplinari;
- approfondire specifici temi padroneggiando una bibliografia scientifica, anche di carattere internazionale;
- padroneggiare conoscenze e metodi aggiornati nel campo della catalogazione, della critica, delle tecniche e dell'uso delle principali applicazioni informatiche negli specifici ambiti di competenza;
- dimostrare capacità di analisi delle problematiche di gestione e conservazione del patrimonio storico-artistico;
- contestualizzare e utilizzare criticamente la letteratura artistica e le fonti documentarie;
- padroneggiare gli strumenti dell'analisi critica e storico-artistica, nonché le metodologie attributive delle opere, sviluppate attraverso la conoscenza diretta e indiretta delle stesse;
- padroneggiare le metodologie più aggiornate nel campo della catalogazione e dell'utilizzo delle banche dati digitali relative alle discipline storico-artistiche.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso lezioni frontali e seminariali, studio personale finalizzato alla preparazione di elaborati scritti, esercitazioni laboratoriali e attività di tirocinio esterno.

Il raggiungimento degli obiettivi è verificato attraverso il superamento dei singoli esami, esposizioni orali nel corso di seminari e relazioni scritte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Descrittore B: applying knowledge and understanding)

Le attività seminariali e di laboratorio, le esercitazioni svolte in prossimità delle opere e dei manufatti oggetti di studio, presso musei e istituzioni culturali,

forniranno agli studenti la possibilità di sviluppare la capacità di applicare le conoscenze acquisite.

A conclusione del percorso formativo il laureato deve essere in grado di:

- adattare le conoscenze acquisite a problemi specifici, analizzando e valutando in modo corretto un manufatto artistico o una tematica correlata al patrimonio culturale;
- formulare una collocazione cronologica e culturale di un manufatto artistico attraverso una corretta applicazione degli strumenti dell'analisi storico-artistica e critica;
- ricorrere o indirizzare ai più adeguati strumenti operativi di tutela, catalogazione, restauro e conservazione;
- condurre una ricerca di buon livello scientifico, attraverso un uso critico di fonti e documenti e l'utilizzo degli strumenti bibliografici propri della disciplina;
- catalogare i beni storico-artistici utilizzando le più aggiornate metodologie;
- redigere correttamente una bibliografia ragionata e registri documentali;
- utilizzare i principali strumenti informatici per la digitalizzazione e la veicolazione della conoscenza nei diversi ambiti di competenza;
- impiegare le conoscenze acquisite per l'elaborazione grafica di testi e immagini, anche attraverso il web.

I risultati attesi sono perseguiti per mezzo di esercitazioni seminariali che promuovano la riflessione critica sui testi ed esercitazioni laboratoriali. Le attività di tirocinio esterno, presso enti o istituzioni qualificati, forniscono l'occasione di potenziare e verificare le capacità pratico-applicative nell'ambito della tutela e della valorizzazione culturale.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è attuata attraverso il sostenimento dei singoli esami, la valutazione della partecipazione a seminari, relazioni scritte e la discussione della tesi di laurea. Tale verifica è inoltre sottoposta al continuo controllo delle attività, dell'organizzazione del piano di studi e della didattica, compresa quella integrativa e laboratoriale, delle metodologie acquisite e di tutto il plesso di azioni previsto dal CdLM.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio (Descrittore C: making judgements)

Il progetto formativo mira a sviluppare nello studente non solo conoscenze e competenze, ma anche la coscienza della professione dello storico dell'arte e del ruolo del patrimonio culturale nella società, acquisendo la capacità di raccogliere e interpretare dati e informazioni utili a determinare giudizi autonomi.

A conclusione del percorso formativo il laureato magistrale deve essere in grado di:

- esercitare un'autonoma capacità valutativa, critica e di giudizio nell'ambito del proprio percorso di specializzazione, anche su temi complessi e con carattere di originalità;
- dimostrare tale autonomia di giudizio in attività volte all'interpretazione e all'analisi critica di un'opera o di un fenomeno artistico, alla ricostruzione storica e storiografica, anche ricorrendo alla ricerca archivistica;
- esercitare la propria autonomia di giudizio nel valutare il ruolo sociale che le istituzioni museali sono chiamate ad assumere nella società contemporanea;
- riflettere autonomamente sul concetto di patrimonio culturale, nell'ottica della sua tutela e valorizzazione;
- formulare in autonomia una propria interpretazione sulla tematica prescelta per la tesi finale.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso lo studio individuale, le attività seminariali e durante l'elaborazione della tesi.

La verifica delle capacità di giudizio autonomo è effettuata attraverso il sostenimento dei singoli esami, la valutazione della partecipazione a seminari e laboratori, e in occasione della discussione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative (Descrittore D: communication skills)

Requisito fondamentale dei possibili sbocchi professionali dei laureati è la capacità comunicativa.

Pertanto, il laureato magistrale deve essere in grado di:

- comunicare in modo efficace, chiaro e diretto i contenuti specialistici della disciplina in forma scritta (saggio scientifico, testo divulgativo, scheda di catalogazione ecc.) e orale (comunicazioni scientifiche e divulgative, lezioni ecc.), nei registri adeguati alla preparazione dei diversi interlocutori;
- comunicare contenuti anche complessi nei musei, in attività espositive e in sedi editoriali di carattere sia scientifico che divulgativo;
- utilizzare strumenti aggiornati per realizzare presentazioni visuali che illustrino al pubblico le caratteristiche di una o più opere, di un contesto storico-artistico o di una tematica legata al patrimonio culturale;
- adottare i codici comunicativi adeguati alla presentazione di contenuti storico-artistici e attività museali attraverso i vari canali social, in funzione dei pubblici di riferimento;
- utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso elaborati scritti oppure grazie a incontri pubblici a carattere seminariale, durante i quali gli studenti sono incoraggiati a esprimersi con precisione terminologica e concettuale.

La verifica delle abilità comunicative è effettuata attraverso il sostenimento degli esami, la partecipazione ai seminari e la discussione della tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento (Descrittore E: learning skills)

I laureati magistrali devono aver maturato capacità di apprendimento e sviluppato attitudini alla ricerca e alla esegesi critica che consentano loro di proseguire l'iter formativo in modo autonomo, con consapevolezza critica e autonomia di giudizio.

Pertanto, il laureato magistrale deve essere in grado di:

- applicare senza difficoltà e in piena autonomia metodi e procedure di studio finalizzate ad attività culturali, comunicative, editoriali;
- collaborare all'organizzazione e alla realizzazione di programmi di ricerca, di manifestazioni culturali e di altre attività di natura sia scientifica che divulgativa;
- affrontare il terzo livello di formazione, ossia Scuole di specializzazione e Dottorato di ricerca.

I risultati attesi verranno conseguiti soprattutto attraverso lo studio individuale, con il tirocinio presso istituzioni qualificate, con le attività volte alla redazione della tesi di laurea.

La verifica della capacità di apprendimento è effettuata attraverso il superamento dei singoli esami e la discussione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

I laureati che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Cultural Heritage, Art History and Museum Studies / Patrimonio culturale, Storia delle arti e Museologia (ChARTaM) (LM-89 Classe delle lauree magistrali in Storia dell'arte) devono dimostrare di possedere competenze e capacità che si ritengono acquisite da uno studente che abbia conseguito la laurea ai sensi del D.M. 1648/2023, oppure ai sensi del D.M. 270/2004 o del D.M. 509/1999, e che nella precedente carriera abbia sostenuto esami nei seguenti raggruppamenti di Settori Scientifico-Disciplinari, maturando in ogni raggruppamento un numero minimo di 18 CFU, per un totale di almeno 54 CFU:

- almeno 18 CFU nei SSD: ARTE-01/A (ex L-ART/01) Storia dell'arte medievale; ARTE-01/B (ex L-ART/02) Storia dell'arte moderna; ARTE-01/C (ex L-ART/03) Storia dell'arte contemporanea; ARTE-01/D (ex L-ART/04) Museologia e critica artistica e del restauro;
- almeno 18 CFU nei SSD: ITAL-01/A (ex L-FIL-LET/10) Letteratura italiana; LATI-01/A (ex L-FIL-LET/04) Lingua e letteratura latina;
- almeno 18 CFU nei SSD: HIST-01/A Storia medievale (ex M-STO/01); HIST-02/A Storia moderna (ex M-STO/02); HIST-03/A Storia contemporanea (ex M-STO/04).

Al Corso di Laurea Magistrale in Cultural Heritage, Art History and Museum Studies / Patrimonio culturale, Storia delle arti e Museologia (ChARTaM) possono inoltre accedere gli studenti in possesso del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Inoltre, sono richieste:

- competenze linguistiche in almeno una lingua dell'Unione Europea (inglese, francese, spagnolo e tedesco), oltre l'italiano. Tali conoscenze dovranno essere documentate dal possesso di certificazione di livello pari o superiore a B2, da presentare entro l'iscrizione al secondo anno;
- competenze informatiche di base documentate dal possesso di abilità informatiche riconosciute dal CdS triennale di provenienza, oppure da altra certificazione riconosciuta dal MUR (EIPASS, ECDL, ICDL, ecc.).

La verifica della personale preparazione dello studente e del possesso dei requisiti curriculari avviene con modalità definite dal Regolamento del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La Laurea Magistrale si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella preparazione e discussione di una trattazione scritta di buon livello scientifico e con contenuti di originalità, elaborata dalla studentessa o dallo studente in modo esaustivo, sotto la guida di un relatore, docente della materia oggetto di tesi, e di un correlatore scelto in base a criteri di approfondimento o interdisciplinarietà. La tesi di laurea deve essere presentata in forma di elaborato scritto e avere per oggetto un argomento rientrante in una delle discipline del CdS. La trattazione deve dimostrare la maturità raggiunta dal candidato/a, sulla base di elementi quali la capacità di condurre la ricerca in autonomia, la capacità di valutazione critica, l'originalità dei risultati, per contenuti e metodi, la capacità di comunicare in modo chiaro ed efficace, con precisione terminologica e concettuale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
ESPERTO D'ARTE
funzione in un contesto di lavoro: Professionisti di elevata qualificazione (storico dell'arte, esperto di arti figurative, critico d'arte) in grado di condurre ricerche nel campo della storia dell'arte e della produzione estetica, applicando le proprie conoscenze per valutare, identificare e promuovere opere d'arte e artisti. Svolgono e/o coordinano attività di ricerca e di studio che prevedono l'impiego di analisi stilistiche, critico-filologiche e archivistiche-documentarie; partecipano al dibattito scientifico con conferenze, convegni, seminari, pubblicazioni; si occupano di catalogazione e documentazione di opere e manufatti; affiancano il lavoro di restauro; svolgono attività didattica e divulgativa; collaborano con giornali, riviste e pubblicazioni specializzate; forniscono consulenze ed effettuano stime e perizie nel mondo del mercato dell'arte, per enti pubblici o privati; organizzano manifestazioni e mostre; curano e partecipano alla realizzazione di cataloghi e pubblicazioni; gestiscono gallerie d'arte.
competenze associate alla funzione: Gli esperti d'arte possiedono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alla storia dell'arte, dall'età medievale al contemporaneo. Hanno maturato conoscenza e capacità di applicare metodi e tecniche aggiornati ai fini della ricerca, dello studio, dell'esegesi critica, dell'analisi tecnica e della catalogazione dei manufatti artistici. Sono in grado di analizzare le problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico, monumentale e documentario. Hanno maturato conoscenze che consentono di effettuare ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nell'ambito della storia dell'arte e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale. Utilizzano fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari.
sbocchi occupazionali: Gli esperti d'arte possono trovare impiego presso Enti Locali e uffici territoriali dell'Amministrazione dello Stato nel settore dei beni culturali, come soprintendenze e musei; in musei privati, gallerie d'arte, antiquari, case d'asta; in società private e cooperative che forniscono consulenze e servizi nel settore dei beni storico-artistici o operanti nei settori del restauro, dell'editoria, della pubblicistica, dell'informazione e della comunicazione multimediale. Come liberi professionisti, possono svolgere attività di consulenza, cura e allestimento di mostre, realizzazione di cataloghi, comunicazione e divulgazione di eventi artistici. Previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente, possono accedere alla categoria professionale delle guide turistiche; previo superamento delle prove di ammissione, possono accedere alle Scuole di specializzazione in beni storico-artistici per la formazione dei dirigenti del Ministero per i beni e le attività culturali.
CURATORE E CONSERVATORE DI MUSEI
funzione in un contesto di lavoro: Curatore e conservatore museale sono solo due delle molteplici professionalità associate all'unico codice ISTAT (2.5.4.5.3), motivate dall'ampia differenziazione delle attività e delle figure professionali museali (https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp/scheda.php?id=2.5.4.5.3%27). I professionisti compresi in questa qualifica conducono ricerche, acquisiscono, valutano e garantiscono la conservazione di artefatti di interesse storico, culturale o artistico, di opere d'arte; ne rendono disponibile la documentazione su supporti digitali o analogici; organizzano attività di promozione, mostre ed eventi. Il curatore e conservatore di musei coordina le attività di tutela e conservazione delle collezioni (inventariazione e catalogazione, indagini diagnostiche, manutenzione ordinaria e straordinaria) e ne rende disponibile la documentazione su supporti digitali o analogici. Coordina le attività di ricerca, cura i servizi di prestito e di movimentazione delle opere. Progetta e organizza attività espositive permanenti e temporanee, attività divulgative, percorsi didattici mirati alla valorizzazione e fruizione delle collezioni.
competenze associate alla funzione: Hanno maturato capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico, monumentale e documentario. Possiedono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alla storia dell'arte dall'età antica a quella contemporanea. Sono in grado di effettuare ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Utilizzano fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari. I curatori e conservatori di musei sono professionisti di elevata qualificazione in grado di accedere a funzioni e ruoli di alta responsabilità presso istituzioni museali pubbliche e private, grazie al possesso delle seguenti competenze: conoscenza avanzata delle discipline specialistiche relative alla storia dell'arte; conoscenza di metodi e tecniche avanzate e aggiornate ai fini della ricerca, dello studio, dell'analisi tecnica, della conservazione, del restauro dei manufatti artistici; conoscenza delle problematiche della progettazione, dell'allestimento, della gestione e cura museale; competenze nel campo della valorizzazione e promozione delle collezioni e della didattica museale; conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari.
sbocchi occupazionali: Istituti pubblici quali musei e gallerie, istituti di cultura, enti pubblici e territoriali; istituti o enti di diritto privato, fondazioni culturali, gallerie d'arte.
OPERATORI CULTURALI IN AMBITO MUSEALE/ESPOSITIVO
funzione in un contesto di lavoro: Operatori culturali in ambito espositivo/museale sono altre delle molteplici professionalità associate all'unico codice ISTAT (2.5.4.5.3), motivate dall'ampia differenziazione delle attività e delle figure professionali museali. All'interno di un museo, svolgono funzioni finalizzate ad attività didattiche ed educative rivolte ai differenti pubblici: cittadinanza, scolaresche, famiglie, turisti occasionali, visitatori con esigenze specifiche. Possono offrire percorsi tematici o di approfondimento all'interno di una o più raccolte o di una mostra; agendo come mediatori culturali, presentano i contenuti di un'esposizione permanente o temporanea in dialogo con differenti categorie di visitatori.
competenze associate alla funzione: Possiedono competenze specificamente storiche-artistiche (storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea; museografia, museologia e storia del collezionismo, estetica e metodologia storicoartistica). Sono in grado di progettare un percorso didattico di approfondimento e di trasferire nella comunicazione verbale contenuti anche specialistici, rendendoli accessibili ai destinatari.
sbocchi occupazionali: Attività didattiche museali e/o di mediazione culturale possono essere svolte presso istituzioni culturali pubbliche e private, musei, gallerie d'arte e centri espositivi, come collaborazione esterna (sia come liberi professionisti che all'interno di associazioni, cooperative, società), oppure incardinate nei servizi didattici museali interni.
REGISTRAR
funzione in un contesto di lavoro: Il Registrar è un'ulteriore professionalità associata all'unico codice ISTAT (2.5.4.5.3). Il Registrar si occupa della gestione delle opere e

della loro installazione nell'ambito museale ed espositivo. Controlla gli aspetti legati alla tutela, conservazione e sicurezza delle opere nelle varie fasi di movimentazione (preparazione, imballaggio, consegna e disimballaggio dell'opera), verificando che non emergano criticità. Interagisce con le direzioni dei musei, i curatori delle mostre, i conservatori e i restauratori, gli artisti (nel caso di esposizioni di arte contemporanea), in collegamento con le imprese che si occupano del trasporto delle opere d'arte, degli allestimenti e di altri aspetti logistici. Il Registrar si inserisce nel complessivo processo di gestione/management delle opere d'arte, rapportandosi con tutte le professionalità che a vario titolo si occupano di ricerca, cura e gestione delle collezioni e delle mostre.
competenze associate alla funzione: Il Registrar possiede una solida formazione storico-artistica, unita a un'approfondita conoscenza della tecnologia dei materiali e relative esigenze conservative. Conosce la normativa di tutela dei beni e delle attività culturali e i regolamenti per la circolazione delle collezioni museali. È in grado di contestualizzare un'opera d'arte attraverso ricerca documentale, oltre a pianificare e coordinare tutte le operazioni di assicurazione, imballaggio e trasporto delle opere sia in uscita sia in entrata, relazionandosi con le diverse professionalità coinvolte. Ha un'ottima conoscenza della lingua inglese ed elevate competenze relazionali.
sbocchi occupazionali: Il Registrar può operare in contesti differenti: musei, reti e sistemi museali, spazi espositivi, gallerie, istituzioni culturali pubbliche e private, fondazioni ed enti territoriali.
RICERCATORI E LAUREATI NELLE SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni classificate in questo gruppo conducono ricerche nel campo delle civiltà umane, dall'antico al contemporaneo, con particolare riferimento – nel caso dei laureati magistrali della Classe LM 89 – all'ambito storico-artistico; incrementano la conoscenza scientifica, ovvero applicano le conoscenze esistenti in materia di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi; studiano il linguaggio, la letteratura, la storia, la storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea; conservano il patrimonio artistico e documentale.
competenze associate alla funzione: Possesso di strumentazione critica e metodologica e di conoscenze approfondite nel campo delle espressioni culturali e artistiche dal medioevo al contemporaneo, tali da consentire il lavoro di approfondimento d'indagine e di restituzione critica a livello cognitivo e interpretativo dei diversi campi d'indagine.
sbocchi occupazionali: Incarichi all'interno di Istituti di cultura, Centri di studi e ricerca, sia pubblici che privati; incarichi specialistici presso archivi, musei e biblioteche collegati con gli specifici interessi di studio. Nel caso di questa tipologia professionale, può considerarsi un particolare caso di sbocco professionale anche la possibilità di accedere alle Scuole di Specializzazione in Storia dell'arte o ai corsi di Dottorato di ricerca (cfr. Guida CUN, p. 22), benché essi dovrebbero essere più correttamente intesi come possibilità di accesso al terzo livello di formazione.
REVISORI DI EDITORIA D'ARTE
funzione in un contesto di lavoro: I revisori di editoria d'arte, intesi come sottocategoria dei Revisori di testi (2.5.4.4.2), sono professionisti di elevata qualificazione che si occupano della curatela di testi specialistici e divulgativi di carattere storico-artistico. Curano la definizione del catalogo della casa editrice, valutando l'interesse della pubblicazione o della traduzione delle opere proposte; si occupano dell'ideazione e della realizzazione di pubblicazioni scientifiche, di ricerche iconografiche per fornire materiale visivo utile all'illustrazione dei testi. Curano prodotti dell'editoria museale (cataloghi, repertori, pannelli espositivi ecc.) e dell'editoria votata alla promozione turistica e di sviluppo culturale ed economico del territorio (guide, appendici tecniche, articoli, rubriche specializzate). Si occupano di manuali scolastici e del loro aggiornamento. Più in dettaglio: curano l'aggiornamento dei manuali; raccolgono dati o informazioni sui prodotti editoriali; revisionano i testi e ne migliorano la fruibilità; definiscono l'impaginazione dei testi e il rapporto testo/immagine; ricercano le immagini (riproduzioni fotografiche, disegni, schemi tecnici, ecc.) e ne curano la pubblicazione, applicando le normative vigenti in materia di copyright; collaborano con gli altri settori della redazione e coordinano le fasi di stampa; curano i rapporti con i clienti; progettano nuovi prodotti. Nelle diverse accezioni riscontrabili in ambito giornalistico, radiofonico e televisivo, questa figura professionale raccoglie, riporta e commenta notizie di ambito artistico (eventi culturali, espositivi, ecc.); analizza le caratteristiche e i dettagli tecnici dei vari prodotti editoriali (stampa, online, radio, televisione); rivede, seleziona e organizza articoli e altri materiali informativi per la pubblicazione, nel rispetto delle leggi sulla privacy.
competenze associate alla funzione: I revisori di editoria d'arte hanno acquisito competenze nei seguenti ambiti: conoscenza delle discipline specialistiche relative alla storia dell'arte; conoscenza di metodi e tecniche di valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici; conoscenza dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati; capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, con interlocutori specialisti e non; conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari.
sbocchi occupazionali: Editoria tradizionale e web; radio e televisioni pubbliche e private; uffici stampa di fondazioni culturali e musei sia pubblici che privati; società di servizi attive nel settore dei beni culturali e della promozione turistica.
ORGANIZZATORI DI EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI
funzione in un contesto di lavoro: I professionisti che rientrano in questo gruppo si occupano di ideare, progettare, organizzare esposizioni ed eventi culturali (mostre, rassegne, festival, convegni, ecc.) definendo, in accordo con i committenti pubblici o privati, temi e contenuti dell'evento, opere, artisti e sedi espositive necessarie per la realizzazione. In base al budget a disposizione, si occupano anche della progettazione dei cataloghi, delle pubblicazioni e dei materiali didattici previsti, concorrendo alla definizione del piano di comunicazione dell'evento.
competenze associate alla funzione: Possiedono elevate competenze storiche-artistiche, museografiche e museologiche, oltre a conoscenze ad ampio raggio in materia di beni culturali. Possiedono elevate capacità comunicative, organizzative e di problem solving.
sbocchi occupazionali: Istituzioni culturali pubbliche e private, musei, associazioni, fondazioni culturali, gallerie d'arte, centri espositivi.
SPECIALISTA NELLE PUBBLICHE RELAZIONI, DELL'IMMAGINE E SIMILI
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità e riferibili ai laureati della classe LM 89 promuovono le relazioni pubbliche e l'immagine di imprese e organizzazioni culturali, scrivendo testi, selezionando e diffondendo materiale divulgativo e promozionale, organizzando eventi di particolare importanza e visibilità, attività benefiche e similari; elaborano i contenuti da pubblicare sui vari social network degli enti e delle organizzazioni per i quali lavorano, avendo cura di utilizzare codici comunicativi appropriati a differenti target; ideano e coordinano la comunicazione e le pubbliche relazioni dei musei, degli istituti e delle imprese per i quali lavorano, sia come collaboratori esterni che come risorse interne.

competenze associate alla funzione:

Conoscenza di metodi e tecniche di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale; conoscenza dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati; capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, con interlocutori specialisti e non; conoscenza dei differenti canali social sul web e dimestichezza con i rispettivi codici comunicativi; conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari.

sbocchi occupazionali:

Istituzioni culturali pubbliche e private, musei, associazioni, fondazioni culturali, gallerie d'arte, centri espositivi. Istituti pubblici quali musei e gallerie, istituti di cultura, enti pubblici e territoriali; istituti o enti di diritto privato, fondazioni culturali, gallerie d'arte.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2.)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2.)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0.)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3.)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0.)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	30	36	-
Discipline architettoniche e archeologiche	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro L-ANT/07 Archeologia classica	6	12	-
Conoscenze teoriche e metodologiche per la documentazione	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	12	24	-
Economia e gestione del patrimonio culturale	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

54 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		39 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	105 - 144

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Non sono previsti CFU né per le ulteriori conoscenze linguistiche, né per le abilità informatiche e telematiche. Nel primo caso, perché le conoscenze linguistiche sono richieste tra i requisiti in ingresso (certificazione di livello B2). Nel secondo caso, perché le competenze informatiche di base sono richieste tra i requisiti in ingresso (certificazione di abilità informatiche riconosciute dal CdS triennale di provenienza, oppure da altra certificazione riconosciuta dal MUR), e perché inoltre sono previsti sia un esame a scelta da 12 CFU nell'ambito caratterizzante delle Conoscenze teoriche e metodologiche per la documentazione, sia un laboratorio di informatica per il patrimonio culturale da 3 CFU.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 05/02/2025